

L'Udc gela il premier: mai in questo governo

Aperture al Pdl solo su manovra economica e amministrative 2011



Pier Ferdinando Casini, leader dell'Udc

CARLO BERTINI
INVIATO A TODI

«Un bluff? Non scherziamo. Lo giuro, se per assurdo proponessero a me di fare il ministro dell'Industria io direi no». Una volpe di lungo corso come Renzo Lusetti, che dopo aver mollato il Pd è divenuto in 24 ore il responsabile Enti locali dell'Udc, la vera sonda della pancia del partito, ti guarda fisso negli occhi per essere più convincente: «Qui nessuno, in alto o in basso, ha smania di entrare in un

governo che non ha certo una bella immagine, a fare da stampella aggiuntiva e magari a sostituire i finiani. Non se ne parla, noi guardiamo avanti al 2013, se poi le cose dovessero precipitare o se si facesse un nuovo governo...». Ecco, in quel caso «tutto è possibile», ma certo oggi l'Udc non vuole svendersi per un ministero e due sottosegretari che pare gli siano stati proposti in colloqui informali nei giorni scorsi.

Da questo primo giorno del

precongresso del partito della Nazione convocato da Casini, esce un primo messaggio di chiusura. Prima di entrare, Lorenzo Cesa tranquillizza Bossi che paragona l'ingresso di Casini a quello del cammello nella cruna dell'ago: «Una volta tanto sono d'accordo con lui, in questo governo l'Udc non entrerà mai». Il secondo messaggio, come dice Enzo Carra, è rivolto anche al

Berlusconi nei giorni



scorsi avrebbe offerto un ministero e due sottosegretari

Colle: sì a un governissimo se fosse necessario. Il terzo è una cauta disponibilità sulla manovra, che però non verrà votata a scatola chiusa: se Tremonti, caso mai è lui l'interlocutore dei centristi in questa fase, aprisse un tavolo, i primi a sedersi sarebbero loro. E se c'è una curvatura a destra è in periferia, «perché dopo l'errore in Puglia e il caso Piemonte - confessa un altro dirigente - molti si chiedono con chi andremo l'anno prossimo nelle grandi città».

La sala pullula di ex Dc, De Mita, Sanza, Mannino, Carra e Lusetti, ma non solo: c'è un repubblicano come La Malfa, ex Pd come Mantini, la Binetti e la Dorina Bianchi, i Liberal di Adornato che fa gli onori di casa. Non c'è Rutelli, perché altrimenti bisognava invitare pure Fini mettendolo in ambasce: insomma questa platea composita per ora rende l'immagine del nuovo partito che vuole essere una cosa nuova rispetto all'Udc, svecchiando la sua classe dirigente, con interlocutore privilegiato quel 40% di astensionisti e il mondo delle imprese piccole e grandi.

Per questo lo speaker di ReteImpreseItalia, Sangalli, parla dal palco, così come il leader della Cisl Bonanni. E la presidente di Confindustria, Marcegaglia, assente ma solo per problemi di famiglia, fa sentire la sua voce dal telefonino di Adornato amplificato al microfono. «Sono interessata a ragionare con voi in un momento molto critico per il paese in cui bisogna lavorare per unire e non per dividere».

A mettere in chiaro i paletti ci pensa Adornato: «Noi vogliamo aiutare l'Italia ad evitare il rischio Grecia, non il Pdl e il governo a uscire dal rischio "Anemone" o ad aggirare il "rischio Fini". Non parliamo di un trasformistico allargamento della maggioranza, ma di una svolta politica da proporre al paese, un nuovo governo di responsabilità nazionale che salvi l'Italia». Quindi la constatazione che «appena Berlusconi ha posto la questione, Bossi gli ha tirato due schiaffoni» e comunque per rispondere al senatur con un'altra metafora, «questo governo non è il regno dei cieli e noi aspettiamo che

Bossi cammini sulle acque del Po». E a confermare che non c'è smania di poltrone, Carra riporta l'impressione di una new entry: «Pensavo l'Udc avesse una corazza di destra, invece mi sbagliavo. Anche a porte chiuse sono tutti incavolati con questa maggioranza».

2,5

**milioni
di voti**

Il massimo risultato ottenuto alle politiche del 2006, che garanti sessanta seggi parlamentari

1,2

**milioni
di voti**

Il risultato dell'Udc alle elezioni regionali del 2010, quando si è presentata con alleanza a macchia di leopardo